

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                 | Annata | Semestre | Trimestro |
|---------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| » a domicilio                   | » 20   | » 10.50  | » 6.—     |
| Per posta franco di posta       | » 22   | » 11.50  | » 6.—     |

Per l'istruire le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 103.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 14 aprile.

Nulla nuova, buona nuova: è un motto popolare, che il più delle volte coglie nel segno; ma per quanto riguarda le notizie di Parigi sarebbe difficile il farne l'applicazione. Niente infatti di lieto possiamo aspettarci per ora da quel disgraziato paese; e il silenzio di alcuni giorni spiega soltanto la necessità nel governo di Versailles di raccogliere nuove forze per un attacco decisivo. La guerra civile ha inoltre questo di orrido, che la vittoria dell'una o dell'altra parte non può essere salutata con esultanza, poichè uno è il sangue che scorre; e sebbene le nostre tendenze sieno per la causa dell'ordine, pensiamo con raccapriccio alle vittime, molte forse innocenti, che cadranno anche dalla parte avversaria.

Frattanto gl'insorti hanno adottato il sistema dei governanti del 4 settembre ai quali succederanno, e in particolarità del fantastico Gambetta, fabbricando vittorie anche dove non ci furono combattimenti; e tentano così di prolungare la fiducia dei loro partigiani. Sembra tuttavia che il numero di costoro vada di mano in mano diminuendo, se è vero che il partito dell'ordine può impunemente raccogliersi, e far solenni dimostrazioni in favore della conciliazione; se è vero che numerose frotte di Parigini, spaventati dagli eccessi della Comune, trovano mezzo di evadere dalla città cercando rifugio nei dipartimenti. Forse il piano di Thiers di lasciare che l'insurrezione vada consumandosi da sé, preservando nello stesso tempo la vita dei soldati e dei cittadini, e gli edifici della città da una completa rovina, sarà in parte coronato di successo.

Un dispaccio di ieri dalla Germania riferiva il progetto di restituire lo Schleswig settentrionale alla Danimarca, purchè il regno danese si obblighi ad

entrare nello Zollverein. Non potrebbe sfuggire ad alcuno la gravità di questa notizia, qualora si verificasse. La Danimarca, paese essenzialmente marittimo, entrando a far parte della lega commerciale tedesca, che altro non è lo Zollverein, vincolata per conseguenza nei trattati e nelle tariffe, s'incamminerebbe a quel completo assorbimento nella Germania, la quale ha cominciata collo stesso sistema verso tutti gli altri Stati che ora le appartengono politicamente. Col possesso graduale dei porti danesi la potenza marittima della Germania diverrebbe in poco tempo formidabile, e darebbe da pensare a qualcuno, che adesso affetta di mostrarsene indifferente.

Illusione il credere che il Germanismo si arresti prima di spingere a fondo la punta della sua spada.

Forse l'Europa si riederà, ma non vorremmo che fosse troppo tardi! Non vorremmo che le nostre apprensioni, che taluni giudicarono esagerate, trovassero una piena conferma! Oggi la Danimarca! Domani il Lussemburgo! Poi i nove milioni di tedeschi dell'Austria! E poi... e poi...

## NOSTRA CORRISPONDENZA

(C) Roma, 12 aprile.

Quando ventun'anno or sono e precisamente al 12 aprile, Roma assisteva al doloroso spettacolo dell'ingresso di Papa Pio IX ricondotto in mezzo alle baionette straniere, mentre quasi tutte le provincie d'Italia venivano invase dagli austriaci, i quali vi commettevano atti di efferrata barbarie, nessuno avrebbe certo pensato che oggi, anniversario di quel giorno, Roma libera e felice dovesse scorgere alcuni stranieri insultare una popolazione festeggiando un ricordo che ancora dopo tanto tempo ci giunge come un'eco dolorosa delle miserie d'allora, come il fantasma lontano di giorni luttuosi e tremendi.

Se il cameriere della trattoria del Gambero avesse saputo reagire come avrebbe reagito ogni uomo di buon senso al contegno provocante del venditore di giornali, invece di cedere agli impulsi della passione, oggi non avrebbe a lamentare una pena di 3 mesi di carcere, e la lezione di un processo criminale non sarebbe stata necessaria per insegnargli quanto, a dir vero, si doveva credere non avesse bisogno di imparare.

Felice J... venditore di giornali, nel 1° agosto dell'anno passato, verso le 7 pom., per tre volte di seguito entrava nelle stanze della trattoria all'insegna del Gambero di questa città, e per tre volte n'era scacciato dagli inservienti del sito. Tornò di nuovo mentre i signori della locanda e i dipendenti sedevano a pranzo; ed indispettito, offeso pel brutto tratto toccatogli poco prima, si lasciò trasportare a parole ingiuriose all'indirizzo dei

Eppure tanto è accanito l'odio contro l'Italia nel partito sostenitore del papato e tanto quest'odio lo si comprende qui in Roma, che fino da stamane si vociferava come i più ostinati papisti avessero in animo di fare una dimostrazione antiliberal; e questa dimostrazione è infatti avvenuta, ma essa ha avute proporzioni così meschine che non varrebbe la pena di parlarne, se questa non fosse una nuova prova del come si cerchi ad ogni costo di far vedere al mondo una frequenza di scandali e di subbugli, che essi a tale uopo sono i primi a provocare.

Dopo l'avvenimento, alle finestre del primo piano di una casa alla Trinità dei Monti situata precisamente innanzi alla gradinata di Piazza di Spagna, apparvero ad un tratto dei lumi collocati dietro alcuni trasparenti. Questi trasparenti sono bianchi ed un'orlatura nera li circonda abbruciandoli; su uno di essi è scritto: «Lutto», su di un altro: «Pio IX», il terzo porta dipinta la croce di Mentana. A poco a poco la folla fermata sotto le finestre si va ingrossando, qualche sibilo si fa udire, un rumore sordo prelude allo scoppio di un'ira che si cerca inutilmente reprimere, allorchè le finestre si spalancano ed alcune persone si affacciano gridando: «sacre canaille; mort aux italiens». Un nugolo di pietre risponde a quegli insulti; il popolo indignato vuol penetrare a viva forza nella casa; una mezza compagnia di linea giunge a passo di carica e si schiera davanti al palazzo; il popolo grida: «Viva la linea».

Il comandante del distaccamento si affatica a persuadere la folla a ritirarsi, mentre il delegato di pubblica sicurezza, ricevutane l'autorizzazione dal ministro Gadda, fa togliere i trasparenti in nome della legge. La folla soddisfatta si scioglie gridando: «Viva l'Esercito, viva l'Italia».

Ed ecco tutto.

padroni. Immaginatevi tutto quello che il gergo vi sa dare di più squisito.

Avverto che il venditore di giornali non aveva il cervello a sito.

Alle parole dell'insolente, montò la mosca al naso a Giuseppe S..., e balzato dalla sedia, vibrava a tutta forza una bottiglia piena d'acqua alla testa di quel meschino Felice J....

La conseguenza fu una ferita grave alla regione temporale destra, ed altre due giudicate leggere.

Naturalmente l'autorità informò, e procedette per crimine di grave ferimento in confronto di Giuseppe S....

La cosa era così piana e semplice, che la questione giudiziale non poteva essere risolta in brevissimo tempo.

E pure no; ancora nel primo stadio d'inchiesta sorse contesa sull'imputabilità del S..., ed anzi un conchiuso del Tribunale obbligava il pubblico ministero ad invocare i responsi dell'Appello, perchè i nostri giudici nel-

Se vi ha una cosa che mi sia dispiaciuta in tutto ciò si è l'aver udito dai Romani che le autorità non dovevano immischiarsi in questo fatto e che si doveva lasciare al popolo il diritto di punire chi lo aveva insultato. Bisogna convenire che in tal modo si fraintende il significato della vera libertà la quale non giungerà mai ad inscrivere sulle proprie leggi che è fatta facoltà ai cittadini di addvenire da sé stessi ad una giustizia sommaria.

Ho potuto sapere che l'abitazione ove i dimostranti fecero le loro prodezze è occupata da due signore tedesche, le quali ricevevano continuamente diversi belgi e diversi francesi; si è anzi potuto constatare che nessun altro frequentava la loro conversazione. È chiaro in tal modo che solo l'elemento straniero ha parte in questa dimostrazione la quale, se ripetuta, potrebbe costringere questi signori a ritornarsene più che presto ai loro paesi, tanto i Romani sono indignati di quell'insulto recato alla patria.

Continuano ancora le grida contro il Municipio. Non potrei farmi giudice della giustizia di questa guerra quasi spietata, ma sapendo come tutti i componenti del consesso municipale sono animati da un sincero amore verso il paese, non si può ascrivere la loro poca attività che alla mancanza di pratica negli affari. Questa pratica verrà con un po' di tempo e Roma diventerà degna per ogni conto d'esser capitale d'Italia.

Meno male che il grido è cessato contro il Gadda, il quale è davvero instancabile. Assicuratevi che egli deve lottare contro ostacoli non indifferenti e non è poco il vederlo trionfare di simili inciampi a forza di buona volontà e di perseveranza.

Si comincia di nuovo a parlare della partenza del Papa e si vuole che sieno i membri della deputazione cattolica inglese coloro che vorrebbero spingerlo

l'azione dell'accusato avevano ravvisato i caratteri della incolpata tutela.

Difatti era risultato dall'indagine processuali un qualche indizio che il Felice J... fosse disposto a passare dalle parole ai fatti; ma nulla più che qualche indizio, e volere ammettere la scusa della necessaria difesa, si correva rischio di dar corpo alle ombre.

Ma non avessero bastato le lungaggini inquisizionali a trascinare per le calende greche questa procedura, ch'è volle avere eziandio la sua appendice; un procedimento per falsa deposizione in giudizio, a carico di due camerieri della stessa trattoria del Gambero.

Nei più dei casi, quando non è proprio una birba, un falso testimone è un gran citrullo; la menzogna in giudizio è la vera e la più diretta via per chi vuole al più presto, e senza gravi incomodi, assaggiare le aure tranquille della gattabuia.

Auguro buon divertimento a que' due

a questo passo, ma i Romani sono persuasi per i primi che il papa non si muoverà.

Il famoso padre Curci ha pubblicato un opuscolo nel quale esamina, combattendole, le garanzie che il Parlamento ha approvate per essere offerte al Pontefice. È una pubblicazione interessante su cui vi darò maggiori ragguagli qualora mi accorga che ne valga la pena.

Il principe ereditario di Prussia, nell'abbandonare il comando delle truppe state sotto i suoi ordini durante la campagna, pubblicò dal quartier generale di Nancy il seguente ordine del giorno:

«Soldati della terza armata!

«Quando nel luglio dell'anno scorso assunsi il comando supremo, manifestai la speranza che al valore e all'abnegazione delle alleate stirpi tedesche riuscirebbe di vincere il comune nemico, che ci aveva tracotantemente provocato alla pugna. Questa fiducia, voi l'avete splendidamente giustificata; giacchè in questa operosa campagna la terza armata può mostrare tante vittorie, quante battaglie. Dopo che voi con rapida mossa rompeste la porta del nemico presso Wesssemburg, e così iniziata la serie delle vittorie, il poderoso nemico venne due giorni dopo battuto nella sanguinosa battaglia di Wörth; con celeri marce teneste dietro al suo movimento di ritirata, e nella memorabile giornata di Sedan aveste una parte gloriosa e decisiva. Vi spingeste senza tregua innanzi nel cuore del paese nemico, gettaste il nemico fuggente davanti a voi entro le mura della sua capitale e lo teneste per quasi cinque mesi perdurando con mirabile costanza contro tutti i pericoli e i disagi di un rigido inverno — strettamente rinchiuso.

«Mentre poi una parte di voi respinse in continui e sanguinosi combattimenti pugnatosi contro un numero preponderante il nemico, che da tutte le parti accorreva alla liberazione della pericolante Parigi, le truppe d'assedio respinsero con energia e successo tutti e le sortite intraprese contro di loro, co-

bei tomi. Tre settimane fanno presto a passare, e se son poche la colpa è della legge, e di nessun altro al mondo!

Del resto osservo che questo, in men d'un mese è il secondo processo per falsa testimonianza. Sia lode al cielo, siamo in progresso!

Adesso devo dire due parole per mio conto. Molti fra que' pochi che leggeranno questa cronaca, forse si domanderanno, se le particolarità del processo meritavano proprio un'appendice. Mi spiego; io pure voterei pel no, prendendo la cosa come sta; ma siccome mi consta che il giudizio del trattore del Gambero, ha fatto un po' di chiasso fra certa classe di persone, così ho creduto mio dovere di far gustare anche a que' tali, che non ebbero modo di assistere al dibattimento, il principale del processo. Se ho sbagliato il conto, chiedo perdono.

MEVIO.

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

Soprattutto non tanta furia! — Rompere la testa ad un povero diavolo che non ha colpa da quella in fuori di essere un importuno, è un po' troppo, bisogna convenirne! — Lascio lì, che non in tribunale, dove il proverbio: *chi rompe paga*, è sempre rigorosamente vero — ma fuori di tribunale; qualche volta il seccatore è un vero provocatore di eccessi, che perciò si possono fino ad un certo punto iscusare; resta però che un paio di scapelotti sia tutto quello che in tal caso si può concedere, ben s'intende quando l'insolenza non si estenda fino alle violenze, alle minacce, alle ingiurie.



sicchè da ultimo non rimase all'avversario altra scelta che di abbassare le armi e aprirvi le porte della sua superba capitale vantata come inviolabile e inviolabile. Questi fatti appartengono per sempre alla storia, e la patria guarda con orgoglio a voi, come a degni suoi figli. Così grandi successi però non si poterono ottenere senza i più dolorosi sacrifici, e noi ripensiamo con mestizia ai tanti camerati caduti, serbandone per tutti i tempi onoranda memoria.

« Nel mentre adunque io vi lascio ora per ordine di S. M. l'Imperatore, dopo che venne felicemente conquistata una pace gloriosa, esprimo a tutti voi la mia somma riconoscenza e vi ringrazio; io mi separo da voi — corpi prussiani e bavaresi, truppe del Wurtemberg e del Baden — col desiderio e nella certezza che la fratellanza di armi e l'unione stretta sui sanguinosi campi di battaglia non si rompano più, ma anzi rinvigoriscano a onore e gloria e prosperità della risorta comune patria tedesca.

« Nancy, 14 marzo 1871.

« Il Comandante supr. della III<sup>a</sup> armata  
« FEDERICO GUGLIELMO  
« principe ereditario  
« dell'Impero germanico e di Prussia. »  
(Dalla Perseveranza).

## IL CANALE DI SUEZ

Leggesi nella Perseveranza:

Son noti a tutti i timori (e forse anche le speranze), che da molte parti furono sollevati intorno al successo economico del Canale di Suez. Si faceva notare, poco tempo prima che esso venisse aperto al pubblico, che le spese di costruzione erano salite al triplo del preventivo, che la manutenzione sarebbe stata costosissima, che buona parte del commercio marittimo avrebbe continuato per l'antica via del Capo; e quindi come corollario di tutto ciò, che le rendite del Canale sarebbero state assai inferiori, non solamente a quello, che si presumeva, ma benanco a quello, che era strettamente necessario per impedire ulteriori perdite.

Abbiamo ora sottocchi i risultati del primo anno d'esercizio del Canale; e questi porgono argomento a molte considerazioni.

Ecco il prospetto del movimento verificatosi nel 1870, secondo che appare dalle statistiche pubblicate dalla Società:

| Num. delle navi | Bandiera   | Tonnellate |
|-----------------|------------|------------|
| 314             | Inglese    | 291 680    |
| 74              | Francoese  | 84 744     |
| 33              | Egiziana   | 22 391     |
| 26              | Austriaca  | 19 380     |
| 18              | Ottomana   | 11,868     |
| 10              | Italiana   | 5,743      |
| 3               | Portoghese | 2,345      |
| 1               | Zenibar    | 881        |
| 3               | Spagnuola  | 732        |
| 1               | Danese     | 660        |
| 3               | Olandese   | 463        |
| 2               | Russa      | 960        |
| 1               | Greca      | 49         |

Totali 489 441,890

Se volessimo fare delle indagini comparative tra il movimento della marina italiana e quello delle marine estere, ci sarebbe ben poco di che consolarsi. Non solamente noi occupiamo il sesto posto e siamo inferiori all'Austria e perfino alla Turchia; ma di tutto il movimento del 1870, che per due terzi fu assorbito dalla marina inglese, non spetta alle navi italiane che una quarantottesima parte, se si guarda al numero dei bastimenti, e meno ancora, se si considera il loro tonnellaggio. E dire che l'Italia è non solamente il paese più vicino al Canale, ma che per lo sviluppo delle sue coste e pel numero delle sue navi essa è la prima nazione del Mediterraneo! Ma per oggi non vogliamo entrare in questo argomento.

I risultati, quali appaiono dalle cifre sopra riportate, sono veramente meschini e inferiori a ogni aspettativa. Bisogna ammettere per verità che il primo anno d'esercizio d'ogni impresa è il più difficile, e che l'avvicinamento si fa a poco a

poco. E inoltre non si può dimenticare che la guerra scoppiata appunto alla metà del 1870 ha certamente influito in modo sinistro sulla prosperità del Canale. Ma dopo ciò, si può ancora chiedere che avverrà di una impresa così costosa, se il movimento non vi si aumenta con una rapidità, che è difficile supporre.

È noto che, a termini delle tariffe in vigore, ogni bastimento che passa il Canale, deve pagare una tassa di L. 10 per tonnellata. Si avrebbe quindi una entrata di L. 4,418,900. E se a queste si aggiungono le tasse di altro L. 10 per ogni passeggero imbarcato sui bastimenti transittanti e quelle di pilotaggio e di ancoraggio, che non sono più precisamente indicate, si avrà un introito lordo di circa sei milioni di lire.

Ora, secondo i calcoli fatti in anticipazione, il Canale dovrebbe rendere in media più che L. 50 mila al giorno per coprire le spese di manutenzione e gli interessi del capitale; ciò che, in fin d'anno fa un totale di oltre 18 milioni. E invece non ne fu incassata che una terza parte.

Le conseguenze di questo stato di cose reagiscono sul movimento stesso del Canale. È noto infatti che, quando esso fu inaugurato, i lavori di scavo non erano ancora condotti a termine. Sarebbe stato necessario che fossero proseguiti anche dopo le solennità principesche, con cui esso fu aperto. Non se ne fece invece nulla, appunto perchè la Società cominciava a temere d'aver speso troppo e non voleva rischiare altre somme. E così anche oggi per lunghi tratti del Canale non c'è acqua sufficiente che per un bastimento solo; le navi a vela devono di necessità servirsi dei rimorchiatori a vapore, e di notte non è possibile affatto il navigare. I bastimenti devono ad ogni tratto fermarsi nelle gares per dar posto ad altri, che percorrono in senso inverso la medesima via; e queste fermate costano in media una perdita di circa due ore di tempo. La conseguenza ultima di tutte queste difficoltà si è che la traversata da Porto Said a Suez, la quale in istato normale potrebbe essere fatta in 12 ore, richiede invece due interi giorni.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che le tariffe vengono da tutti considerate come eccessivamente gravose, si comprenderà facilmente il perchè del poco successo avuto finora dal nuovo boforo, e la difficoltà, che in breve le cose possano subire un sensibile miglioramento.

Ma un'altra e più significativa conseguenza deriva da questo stato di cose. Le azioni del Canale stanno naturalmente a un prezzo assai basso, poichè non risconotone per ora alcun interesse. Di questo fatto si valsero molti capitalisti inglesi, i quali, avendo veduto che l'impresa era ormai compiuta e avrebbe potuto farsi buona, se ne resero acquirenti, ciò che diede probabilmente origine alla voce che il Canale fosse passato in proprietà di una Società inglese. Ma quel che non è avvenuto, si potrà verificare fra breve (1); e quando la maggior parte delle azioni si trovassero in mano di portatori inglesi, è certo che questi provocherebbero dei provvedimenti intesi a rendere il Canale più largamente accessibile alla navigazione. Ciò sarebbe reso loro tanto più facile, in quanto che, non avendo contribuito alle spese di costruzione, caverebbero, come si suol dire, la castagna dal fuoco colle zampe altrui, e potrebbero accontentarsi di più limitati guadagni. Fenomeno solito, del resto, in tutte le grandi imprese industriali, dove chi primo ci si mette, rompe il ghiaccio per gli altri e s'insanguina le mani.

Pare dunque da ciò, che abbiamo premesso chiaramente dimostrato come fosse opportunamente pensata la mozione del generale Bixio, il quale in una recente seduta del Senato, interpellando il Go-

(1) Questo articolo era pronto da parecchi giorni, e non potè essere pubblicato per mancanza di spazio. Nel frattempo giunse da Costantinopoli l'annuncio abbastanza enigmatico che il deca di Sutherland abbia fatto acquisto del Canale per conto di una Società inglese. Aspettiamo migliori informazioni.

verno sulle condizioni di alcuni porti nazionali e della colonia d'Assab, chiese anche se non fosse possibile neutralizzare il Canale, mediante un accordo del Governo, i quali disinteressassero la Compagnia concessionaria.

Allo stato attuale delle cose, è probabile che la Compagnia si contenterebbe di un compenso abbastanza modesto, e che certo sarebbe inferiore al prezzo di costo. E così si vantaggerebbe il commercio, che dalla abbreviata via di Suez ha ragione di attendersi risultati splendidi.

Imperocchè, quando le opere di escavazione fossero compiute per tutta la lunghezza del canale e la profondità media portata dappertutto a otto metri, anche i grandi piroscafi potrebbero traversarlo; e la *Peninsular and Oriental Company*, che attualmente non oltrepassa Suez, potrebbe profittare del canale e venire anche coi più giganteschi suoi bastimenti nel Mediterraneo, ciò che sarebbe imitato da tutte quelle altre navi, che finora per la poca profondità dell'acqua non poterono arrischiare la traversata. Un ragionevole ribasso delle tariffe, e in generale tutto quel corredo di facilitazioni, che servono ad addeciare il commercio, concorrerebbe allo stesso scopo. Probabilmente i 18 milioni all'anno voluti dalle condizioni attuali della Società non si otterranno mai; ma un notevole aumento sul prodotto di 6 milioni, tenuto anche conto di tutta quella parte del movimento commerciale, che, per varie ragioni, continuerà a percorrere l'antica via del Capo, può considerarsi come certo.

Nei rapporti dell'Italia, non si può che affrettare col desiderio l'avveramento di questa speranza. Anche indipendentemente dalla partecipazione diretta della marina nazionale al passaggio del Canale (ciò, che implica necessariamente lo stabilimento di relazioni commerciali tra l'Italia e i paesi del Mar Rosso, delle Indie e del Giappone, o quanto meno la diffusione dei noli all'estero), la frequenza delle navi nel Canale, non può che tornare giovevole alle nostre piazze di commercio, alle quali volgerà naturalmente una parte di quel traffico, che il Canale verrà sviluppando. L'esempio di Venezia è a questo proposito eloquentissimo; malgrado una serie di difficoltà che finora non si poterono superare, Venezia ha acquistato negli ultimi tempi uno slancio commerciale consolantissimo. La felicità della sua posizione ha saputo prevalere sulla inerzia o sull'ignoranza dell'uomini, e non ci resta a desiderare se non che il movimento così iniziato continui e si allarghi anche ad altre città.

E a questo scopo serviranno mirabilmente tutte le agevolanze, che la navigazione otterrà nel Canale di Suez, i cui progressi si tradurranno di riverbero in progressi nostri.

## SINTOMI

Da fonte sicura sappiamo essere pervenute a Firenze a persone autorevoli talune notizie che abbiamo ogni ragione di credere fondate e che preludono alla eventualità di seri avvenimenti in Oriente.

La Porta Ottomana avrebbe colto l'occasione, il pretesto forse, delle condizioni igieniche del presidio nel mar Rosso, dipendenti dal clima caldo, per domandare al Kedivè d'Egitto alcuni forti e caserme onde acclimatarvi gradatamente i soldati.

Ismayl Pascià sembra che abbia risposto dolergli di non potere accondiscendere a questa domanda; ma ostare il fatto che i forti e le caserme sono appena sufficienti per contenere le soldatesche egiziane.

Nel tempo stesso, egli avrebbe segretamente provveduto a far guarnire le coste di Alessandria e di Porto-Said mediante torpedini, affidando tale bisogna agli ufficiali americani, i quali lasciarono Alessandria, dando a credere che movevano per un viaggio di piacere.

L'elemento arabo è stato questa volta messo del tutto in disparte; e persino i marinai dei vapori sono europei.

Aggiungasi che Federico-Pascià (Ita-

liano) ha fatto costruire in Inghilterra legni corazzati e che le fortificazioni fra Alessandria e Porto-Said sono condotte con attività grandissima; e si avranno maggiori dati sulla gravità della situazione. (Italia Nuova)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggesi nell'*Opinione*:

Un dispaccio da Roma d'oggi ci prega di annunziare essere falsa la notizia data dall'*Osservatore Romano*, che la Banca del piccolo commercio di Roma è fallita.

— La *Libertà* reca:

Possiamo assicurare, che contrariamente alle informazioni di alcuni giornali fiorentini, il conte d'Harcourt non è ancora arrivato in Roma.

FIRENZE, 13. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi il conte Orazio di Choiseul, ministro plenipotenziario di Francia. Egli era accompagnato dal signor Rothau, che parte domani da Firenze, per far ritorno in Francia. (Opinione)

GENOVA, 12. — Leggiamo nel giornale *Il Commercio*:

L'altro giorno furono fra noi i deputati Luzzatti e Bosselli, ed accompagnati dal nostro Sindaco, visitarono i magazzini generali in costruzione, prendendo cognizione dell'andamento dei lavori e dei 45 magazzini che già sono utilizzati per il commercio. Quei due deputati proseguirono poscia per Savona onde prendere sul luogo cognizione dei lavori che si debbono eseguire in quel porto.

ALESSANDRIA (Piemonte), 10. — L'*Avvisatore Alessandrino* annunzia che in Mandrogne il tifo ha preso una reclusenza. Morì in questi giorni il delegato municipale.

MILANO, 12. — I giornali annunziano con dolore la morte oggi avvenuta del cav. Francesco Conti, professore di storia e di geografia nella scuola superiore femminile e nel collegio reale delle fanciulle di Milano.

Era persona stimabilissima per le doti dell'ingegno e per l'onestà del carattere.

NAPOLI, 10. — All'apertura della esposizione assisteranno anche i ministri di marina e di grazia e giustizia.

— Nella circostanza dell'apertura dell'esposizione marittima, oltre la flotta corazzata italiana si troveranno in questo porto anche l'inglese e la spagnuola.

— 11. — Il *Pungolo* di Napoli ha da Taranto che sarebbero stati spediti colà degli ufficiali di stato maggiore con l'incarico di studiare le fortificazioni di quella parte delle nostre coste.

BELLUNO, 13. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Continua nella nostra città il passaggio degli operai che si portano ai lavori delle ferrovie nelle provincie tedesche. Anche oggi ne abbiamo veduti partire circa 400.

RAVENNA, 13. — Scrivono al *Ravennate* da Massalombarda in data 10.

Ieri verso sera nell'interno di questa terra il facchino Sante Pilani riportava, in seguito a rissa ed a vecchi rancori, un colpo di coltello nel ventre ed un altro di pistola nella testa, per cui dopo mezz'ora rimaneva cadavere.

Caso volle che il birocciaio detto Onino passasse di lì, e disgraziatamente il proiettile della pistola di rimbalzo lo feriva nel ventre, per cui trovavasi all'Ospedale in pericolo.

L'autore dell'omicidio e del ferimento pare che sia dalla giustizia conosciuto; quindi si spera che non tarderà ad essere arrestato.

— Lo stesso giornale contiene:

In villa Santo Stefano certi coniugi coloni ritornando il giorno di Pasqua dalla messa, trovarono in casa il loro garzone appiccato. Ignorasi la causa che indusse quello sventurato a darsi la morte.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Salut public* reca i particolari di un terribile incendio avvenuto in quella città. Vi furono molte vittime.

— 10. — L'abate Deguerry, il noto parroco della chiesa della Maddalena, è morto in conseguenza dei maltrattamenti per parte degli'insorti.

GERMANIA, 10. — La *Gazzetta* di Monaco dice che il ripatrio dei prigionieri francesi continua sempre.

— Si ha da Berlino che il generale Goeben è ritornato ad Amiens.

— 11. — Si ha da Berlino:

Con speciale autografo, in cui vengono resi ringraziamenti all'Imperatrice ed alla Regina vedova per le loro prestazioni a favore dei soldati ed ammalati, l'Imperatore insignì le medesime, nella domenica di Pasqua, dell'Ordine del merito per le dame e damigelle. È questo il primo conferimento di quest'Ordine fondato di recente.

TURCHIA, 8. — Sembra che la Porta sia intenzionata di mandare nei Principati Danubiani un apposito incaricato per informarsi dettagliatamente dello stato delle cose.

RUMENIA, 10. — Le notizie della Rumenia sono gravi. Il principe Carlo ha fatto dichiarare per mezzo di suo padre, all'imperatore di Germania, che egli non cederebbe che alla forza, e che aveva la convinzione, che il Ministero dimissionario cospirava col principe Cuza, per rimettere questo sul trono.

Il Consiglio comunale di Bucarest fu sciolto. Se insomma i disordini furono materialmente repressi, la calma che è succeduta pare foriera di nuove tempeste.

## PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHI

Seduta del 13 aprile

La seduta si apre alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

La Camera è deserta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per maggiore spesa sul bilancio del 1871 del ministero dell'interno per i fondi necessari alla Commissione dei sussidi in Roma.

Ecco il testo del progetto:

Articolo unico. È autorizzata la maggiore spesa di lire 400 mila al capitolo 14 del bilancio passivo del ministero dell'interno per provvedere nel corso dell'anno 1871, alle spese sostenute dalla Commissione de' sussidi di Roma, fino alla cessazione delle medesime.

Lanza (ministro) insiste per le 500 mila lire chieste dal governo.

Macchi appoggia la cifra proposta dalla Commissione perchè non è giusto che la Camera approvi dei sussidi che non vanno che a beneficio dei prediletti del cessato governo o che non servono che ad alimentare l'ozio ed il vagabondaggio.

Lanza (ministro) osserva che il governo ha già ristretta la somma, poichè prima si spendeva assai di più; non è quindi sua intenzione di perpetuare questi sussidi. Oggi non si tratta che di motivi di umanità e di convenienza che rendono necessaria questa somma di 500 mila lire.

La somma di 500 mila lire chiesta dal ministro è approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'istruzione delle Casse di risparmio postali.

Morpurgo prendendo argomento dal sistema inglese, che si è voluto copiare in questo progetto, esamina le condizioni nelle quali si trova l'Inghilterra e quelle nelle quali ci troviamo noi e ne viene alla conseguenza che le differenze sostanziali che esistono nelle condizioni dei due paesi non rendono adatta al nostro l'adozione del sistema inglese.

Dice che in Italia si sono formate molte Banche mutue popolari le quali rispondono allo stesso scopo al quale si vuole provvedere colle Casse di deposito postali.

Dice che con questo progetto si farà danno a tutte quelle Casse autonome che vivono senza il intervento del governo e la di cui moltiplicazione è tanto utile al paese.

Se è dannoso lo stato la cui partecipazione è sempre negativa, è pure dan-



no lo stato il quale s'ingarise in cose alle quali basta l'attività del cittadino.

Non c'è nessuna ragione per cambiare lo stato attuale delle cose, poiché nessuno si lagna dell'opera accurata, previdente e benefica dell'attività privata nelle Casse di risparmio ed altre esistenti nel nostro paese.

Crede che con questa legge si mira soltanto a fortificare e ad ampliare la Cassa dei depositi e prestiti.

Dice che voterà contro questa legge, perché non crede che la Cassa dei depositi e prestiti possa rispondere allo scopo che si deve prefiggere una Cassa di risparmio.

L'oratore sostiene che oggi ancora il servizio della Cassa di depositi e prestiti non va come dovrebbe andare. Non c'è sorveglianza sopra di essa poiché la Commissione parlamentare di vigilanza non fu l'anno scorso chiamata neppure una volta onde esaminare l'andamento delle sue operazioni.

Sostiene che un intermediario fra il depositante e la Cassa, come sarebbe l'ufficio di posta, non può essere che d'incoglio all'incremento dell'istituzione.

Trova che la stessa Commissione non ha gran fede che la Cassa di depositi e prestiti possa, senza essere riformata, funzionare da Cassa di risparmio.

Le Casse di risparmio si acquistano fiducia soltanto in un modo: colla prontezza dei rimborsi dei depositi; e ciò viene loro reso possibile perché esse non investono il danaro che in mutui di breve scadenza. Ond'è che, sopravvenendo una crisi, esse possono prontamente riavere i loro denari ed essere in caso di prontamente rimborsare i depositanti.

La Cassa di depositi e prestiti non può farlo perché investe i suoi capitali soltanto in mutui a corpi morali, dai quali riesce tardi e lungo l'essere rimborsato.

Non crede che gli individui che nei piccoli comuni esercitano l'ufficio d'impianto postale siano i meglio adatti per ispirare fiducia alle plebi delle campagne. In molti paesi è il farmacista ed il pizzicagnolo che funge da impiegato postale; ora questi due individui sono quasi sempre creditori del contadino e degli abitanti del comune; vorranno questi affidare i loro denari al loro creditore? C'è da dubitare.

Del resto, se lo Stato vuole far fiorire e rendere più utili questi stabilimenti, perché non si occupa d'una migliore organizzazione dei Monti di Pietà, ai quali si rivolgono le classi più povere, anziché rivolgere la sua attività a queste casse di risparmio postali, i di cui risultati sono molto dubbi?

Termina, esprimendo la speranza che la Camera vorrà prendere in considerazione le ragioni da lui esposte contro le proposte del Ministero e della Commissione.

Quala combatte anch'egli questo progetto, perché non vuole che si crei questa nuova ingerenza del governo nelle casse di depositi e risparmi.

Non crede che in Italia si possa trapiantare con frutto il sistema inglese, ma opina che si potrebbe trovare un sistema intermedio che rispondesse alla situazione particolare del nostro paese.

Crede che si dovrebbe mettere gli uffici postali al servizio delle attuali Casse di risparmio poiché in tal modo si otterrebbe maggiore speditezza, minore spesa e maggiore sicurezza dei depositi.

Ispirato da questa idea l'oratore propone un controprogetto a quello della Commissione.

Sella presenta la relazione sul servizio della officina delle carte valori. La seduta è solita alle 5 1/2.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

Questa sera alle ore otto pomerid., nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavin, num. 1485, avrà luogo la settima conferenza.

Il prof. MASSIMILIANO CALLEGARI tratterà: *I vulcani di fango*.

Il prezzo del biglietto è di Lire Una

indistintamente per tutti; e i biglietti, oltreché nei luoghi già indicati, Librerie Sacchetto, Salmin e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

**Comizio agrario** del Distretto primo della Provincia di Padova. — Per continuare la pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno dell'adunanza generale tenuta il 10 del corr., s'invitano i signori soci a riunirsi domenica p. v. 16 corr. alle ore 12 merid. nella sala della Camera di Commercio gentilmente concessa, avvertendo che la riunione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 13 aprile 1871.

LA DIREZIONE.

**Banche popolari.** — Riceviamo avviso che presso la Banca mutua popolare si trova in vendita il libro tesò pubblicato, per cura dei dettori Pascolato e Manzato *Delle unioni di credito, ossia delle Banche popolari*, traduzione dell'opera di Schulze Delitzsch, con introduzione del prof. Luzzatti.

Questo lavoro contribuisce a diffondere le più necessarie nozioni sul credito popolare.

**Notizie militari.** — La *Gazzetta di Mantova* dice che il campo di Monte Chiari comincerà il 20 corrente.

— Ecco alcuni particolari sul prossimo riordinamento della cavalleria.

Quest'arma sarà di venti reggimenti, a sei squadroni, cioè di dieci di lancieri e dieci di cavalleggieri, onde il reggimento lancieri di Foggia verrebbe convertito in reggimento di cavalleggieri. Saranno aboliti i quattro reggimenti di cavalleria grave (dragoni) gli ussari e le guide. Un'unica divisa avrà la cavalleria; il numero progressivo indicherà il reggimento; la distinzione fra lancieri e cavalleggieri sarà nelle due lance incrociate o nella cornetta posta in fronte al kopy.

La Questura registra l'arresto di un vagabondo sempre in lega con individui pregiudicatissimi.

Il tristissimo annuncio ci è dato che LUIGI DOTT. SERAFINI non è più.

Appena toccò il quinto lustro, dopo due anni di patimenti indicibili e sofferenze crudeli, con esemplare rassegnazione incontrava la morte nel mattino del 13 corr., circondato dall'affetto e dalle cure della sua famiglia.

Povera famiglia! Di nuovo, e così presto, visitata dalla sventura, quando appena è discesa la pietra sepolcrale sulla salma del padre, che tutta Padova piange.

Ora che le vostre anime si congiungono nella serenità di una vita migliore, premio di tante virtù, i vostri cari desolati trovino un conforto nella dolce memoria, che di voi saranno gli amici e quanti vi conobbero.

**Ancora sulla tragedia al teatro principe Umberto.** — L'Opinione riceve una lettera firmata dal signor Emilio Guillaume e dagli artisti della sua Compagnia, nella quale si dà intorno al doloroso fatto avvenuto domenica al teatro Principe Umberto, una versione affatto diversa da quella pubblicata.

Secondo questa lettera:

1. Non è vero che il colpo sia partito dai briganti, cioè dalla parte in cui erano gli artisti della Compagnia;

2. Non è vero che l'infelice comparsa sia stata colpita in fronte; fu invece colpita al lato destro della testa, dal basso in alto, da un altro figurante vicino, al quale esplose involontariamente il fucile, ed abbenchè fosse caricato soltanto a polvere, pur tuttavia il colpo, partito a bruciapelo fece palla e rese cadavere il povero figurante.

La *Gazzetta d'Italia* soggiunge:

« Continuano le indagini della giustizia sul misterioso e tragico fatto dell'arena Principe Umberto. Ieri sera il giudice d'istruzione, per rendersi conto esatto del come le cose procedessero, fece ripetere a porte chiuse la scena della pantomima dove i briganti tirano sui bersaglieri; e la fece ripetere nel modo preciso della sera innanzi.

Che lume possa avere offerto alla giustizia non riusciamo a raccapezzare. »

— L'Italia Nuova del 13 dice:

Il sig. Guillaume volendo, per quanto sta in lui, in qualche modo venire in aiuto alla famiglia del povero Ammanati, sventuratamente caduto vittima nella pantomima *Cipriano La Gala*, darà nella sera di domani (14 corrente) una serata a totale beneficio di quella famiglia.

Speriamo che il pubblico fiorentino, sempre pronto ad accorrere là dove sia da compiere un'opera di beneficenza, vi intervenga numeroso.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

15 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 0 s. 4,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 31,3

Osservazioni meteorologiche

assunte all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 13 aprile              | Ore 9 a.     | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|------------------------|--------------|----------|----------|
| Barometro a 0° — mill. | 762,4        | 760,0    | 759,0    |
| Termometro centigr.    | +13,8        | +16,4    | +13,1    |
| Direzione del vento    | nez          | e        | n        |
| Stato del cielo . . .  | quasi sereno | nuvoloso | nuvoloso |

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14  
Temperatura massima — +18,6  
minima — +10,4

**ULTIME NOTIZIE**

Le trattative per la conciliazione sotto Parigi non offrono ancora probabilità di successo.

Non sappiamo d'altronde su quali basi potessero aver luogo, fuorchè su quella di una completa sommissione da parte degli insorti.

Il Comitato privato della Camera si occupò ieri della costituzione del seggio.

Furono eletti a primo scrutinio, a presidente l'onorevole Pirotti, l'onorevole Torrigiani a vice-presidente e i deputati La Cava e Pissavini a segretari.

Manca il ballottaggio che si risolverà oggi, per il secondo vice-presidente, la cui nomina pende fra gli onorevoli Accolla e Ferraciu.

In luogo dell'onor. Ruspoli fu eletto segretario l'onor. Morpurgo.

Il signor D. Rothan, avendo date le consegne della legazione francese al conte Orazio di Choiseul, è partito per Roma.

S. M. il Re fece rimettere all'illustrissimo diplomatico, che lascia in Firenze vivo desiderio di sé, le insegne di Gran Croce della Corona d'Italia.

(Gazzetta d'Italia)

Il *Fanfulla* contiene un dispaccio da Berlino, col quale accennasi al risultato delle trattative riguardo a Monlhause.

Questa città industrialissima rimarrebbe alla Francia; ma il Lussemburgo passerebbe a far parte dell'Impero germanico.

Quando si ricorda tutto il chiasso suscitato per le ferrovie del Lussemburgo appartenenti alla compagnia francese dell'est, è facile considerare l'importanza che avrebbe per la Germania il nuovo acquisto.

**DISPACCI ELETTRICI**

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 13, mezzodi. — Le pretese vittorie annunziate dai giornali parigini sono senza fondamento. Nessun combattimento ebbe luogo martedì e mercoledì, ma soltanto un fuoco di moschetteria e di cannoni da parte degli insorti contro gli avversari che erano fuori di tiro. Nessun combattimento fu segnalato nemmeno stamane.

Thiers ricevette iermattina Dossonay, Bouvalet e Adam delegati dell'Unione Repubblicana incaricati di tentare una conciliazione. Sembra che il tentativo non riesca.

Il *Soir* dice: La ferrovia di Orleans è intercettata a Juvisy. Tutte le strade conducenti a Parigi sono egualmente occupate dalle truppe del governo.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* annunzia che Bismark fece sapere all'Inghilterra e alla Francia che preferirebbe che queste potenze non conservassero più i loro rappresentanti a Berlino col titolo di ambasciatori.

— Napoleone è indisposto.

Il *Daily News* annunzia che Bismark è intenzionato di restituire lo Schleswig Settentrionale alla Danimarca; ma il regno danese dovrà entrare nella Zollverein. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1/2.

VERSAILLES, 13. Ore 10 pom. — Brunet domandò d'interpellare il governo sull'attitudine bellicosa o pacifica che vuol tenere verso Parigi, capitale secolare della Francia. La Camera rinviò l'interpellanza ad un mese.

Le notizie di Parigi di stamane non lasciano prevedere un successo dei tentativi di conciliazione. I giornali parigini continuano ad annunziare vittorie immaginarie per incoraggiare i loro partigiani. Pierre Leroux è morto. Assy fu liberato. Bergeret è sempre imprigionato. Assicurasi che Mac-Mahon pubblicherà domani un proclama.

BERLINO, 13. — La *Gazzetta della Croce* dichiara, in presenza delle voci di cessione del Weissembourg alla Baviera, che questo progetto venne forse discusso nel passato, ma presentemente è affatto abbandonato. Steinmetz ed Hewarth furono nominati marescialli.

VERSAILLES, 13. Ore 3 1/2. — I delegati dell'Unione Repubblicana ritornarono iersera a Parigi. Assicurasi che la prima condizione loro imposta fu che Parigi metta giù le armi; i rivoltosi avrebbero salva la vita, ad eccezione degli assassini. Finalmente la legge municipale votata dall'Assemblea sarà applicata a Parigi come al resto della Francia. In seguito ad una domanda fatta dai delegati in favore del mantenimento della Repubblica, vennero rinnovate le assicurazioni date da Thiers all'Assemblea, e le dichiarazioni del *Journal Officiel* del 10. Da 48 ore diedesi ordine al Monte Valeriano e alle truppe di non attaccare, ma di limitarsi a rispondere se venissero attaccate dai rivoltosi. Schoelcher andò ieri a Parigi per fare sforzi per la conciliazione sulle basi indicate.

È inesatto che la ferrovia di Orleans s'ia stata tagliata a Juvisy. Le truppe del governo spinsero ieri una ricognizione su quel punto.

VERSAILLES, 14, ore 11 20 ant. — Stamane vivissimo cannoneggiamento, quindi combattimento verso Asnières, ma sembra non importante. L'asserzione dei giornali parigini che gli insorti abbiano ripreso il villaggio del Ponte di Neuilly è priva di fondamento. Gli insorti verso Clamart continuano a sprecare munizioni, senza risultato.

**ROMA 13 APRILE**

14 aprile

|                                   |
|-----------------------------------|
| Tassa liquidazione. Anni. 58 40   |
| Oro 24 07                         |
| Francia tre mesi 26 50            |
| Prestito nazionale 78 95          |
| Obbligazioni regia tabacchi 482   |
| Azioni regia tabacchi 699         |
| Az. Banca Naz. del R. d'It. 25 00 |
| Azioni strada ferrate ven. 373    |
| Obblig. » » » 180 50              |
| Banoni » » » 453 37               |
| Obbligazioni consoloidiche 78 95  |

BOATOLANNO MOCENIG. SPEDITE RESPONSAB.

**UNA DISTINTA SIGNORA**

italiana desidererebbe venir collocata in qualità d'istitutrice presso qualche famiglia. Conosce il francese, l'inglese ed il disegno.

Recapito presso l'Ufficio di questo Giornale. 1-193

**COMUNICATO**

MONUMENTO

PIETRO FORTUNATO CALVI

IN NOALE

Quasi compito il lavoro statuario di questo Monumento fra pochi mesi farà mostra di sé su analogo piedestallo nella Piazza Calvi di Noale.

Alla due metri la statua del Calvi in marmo di Carrara lo rappresenta con asta, vessillo tricolore e corona di quercia nella mano sinistra. Giacciono ai piedi il tamburo per chiamare i popoli alla riscossa, e il fatale capestro, gloriosa infamia.

Fra i molti artisti che si offrirono pel concetto ed esecuzione di questa meritata memoria, la scelta cadde sullo scultore padovano cavaliere Rinaldo Rinaldi professore in Roma nello studio Canova, scelta determinata anzitutto da prepotenti motivi quali la fama, il disinteresse ed il vecchio attaccamento presso che patrio del Rinaldi per questo Paese.

Noale, 12 aprile 1871.

LA COMMISSIONE.

7) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalente Arabica** Du Barry di Londra provano che miseria, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di troghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta radicale guarigione mediante la su detta farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della gestione economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorro di, glandole, venosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione) malattie, cutanee, eruzio i, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropizia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Puskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. In scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomanda diamo anche la **Revalente al Cioccolato**, in polvere; scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Cagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippazzi, Commessati — Venezia: Poni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adria: Frinzi, Cesare Boggiatto — Vicenza: Luigi Malolo, Ballino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolo Dall'Armi — Legnano: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Gioè, L. Dismatti.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Milano 27 maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutto le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire come in molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e l'Arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e respirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e solatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistata la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. La **Farmacia Galleani**, via Moravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulacci — Bada, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.



AVVISO

Catterina Lazzarini-Vertuani produsse in concorso degli avvocati Paolo dottor Pietropoli curatore di Luigi Vertuani, ed Egidio dottor Iniri curatore ai nascenti di Giacomo Vertuani ed al conf. onto dei creditori del detto Giacomo Vertuani l'istanza 28 Marzo corr. N. 3876 con cui propone in v.a di patto pregiudiziale ai creditori stessi il 33 p. 0/0 del loro credito capitale, da pagarsi entro due mesi dalla accettazione del patto o dalla liberazione giudiziale obbligatoria per tutti.

Si rendono di e d'inter i creditori di esso Giacomo Vertuani, con avvertenza che per esser sentiti sulla citata istanza e per la comprovazione e liquidazione e delle rispettive pretese creditorie fa fissata comparsa nel di 17 aprile p. v. ore 10 ant. nel Consesso N. 20 e che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità o di ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, che sarà desunta in appoggio al § 460 Gid. Reg.

Locchè si pubblichino per tre volte nel Giornale di Padova, e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 31 marzo 1871.

Il cav. Presidente Zanella

Carnio, dir.

N. 2688.

EDITTO

Sopra Istanza di Francesco Zuliani per ammortizzazione di quattro titoli interinali sul Prestito Nazionale Italiano di 350 milioni giusta il decreto 28 luglio 1866 N. 3108 emessi dalla Di. ta Pietro Oliani di Padova portanti il N. 792956, 792957, 792963, 792966, corrispondenti ai numeri delle quattro obbligazioni da L. 100 cadauna, e relative cartelle per i premi del Prestito Nazionale 1866; si citano a termini del § 192 del Gid. Reg. quelli che avessero in loro potere tali titoli a produrli entro un anno altrimenti verranno dichiarati nulli, e Pietro Oliani non sarà più obbligato a rispondere per essi con avvertenza che venne loro deputato in curatore questo avv. Paolo dott. Basso cui potranno rivolgersi.

Dal R. Tribunale provinciale Padova 22 marzo 1871.

IL PRESIDENTE Zanella

1-191

Carnio, d.

N. 2392

2-187

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione del fu Giuseppe Peroni quondam Giuseppe di qui, e ciò sopra istanza fatta a sensi dell'art. 3 del § 74 del vigente Reg. di Procedura Civile.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Peroni ad insinuare sino al giorno 11 giugno inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Protocollo in confronto dell'avv. dottor Salomone Segrè deputato curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza scagotta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa. Viene poi nominato in amministratore interinale il sig. Leone Tentori di qui.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel praecennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura tutto pericoloso dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella parte ufficiale del Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Camposampiero il aprile 1871.

Il R. Pretore Dott. ZLLER

È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

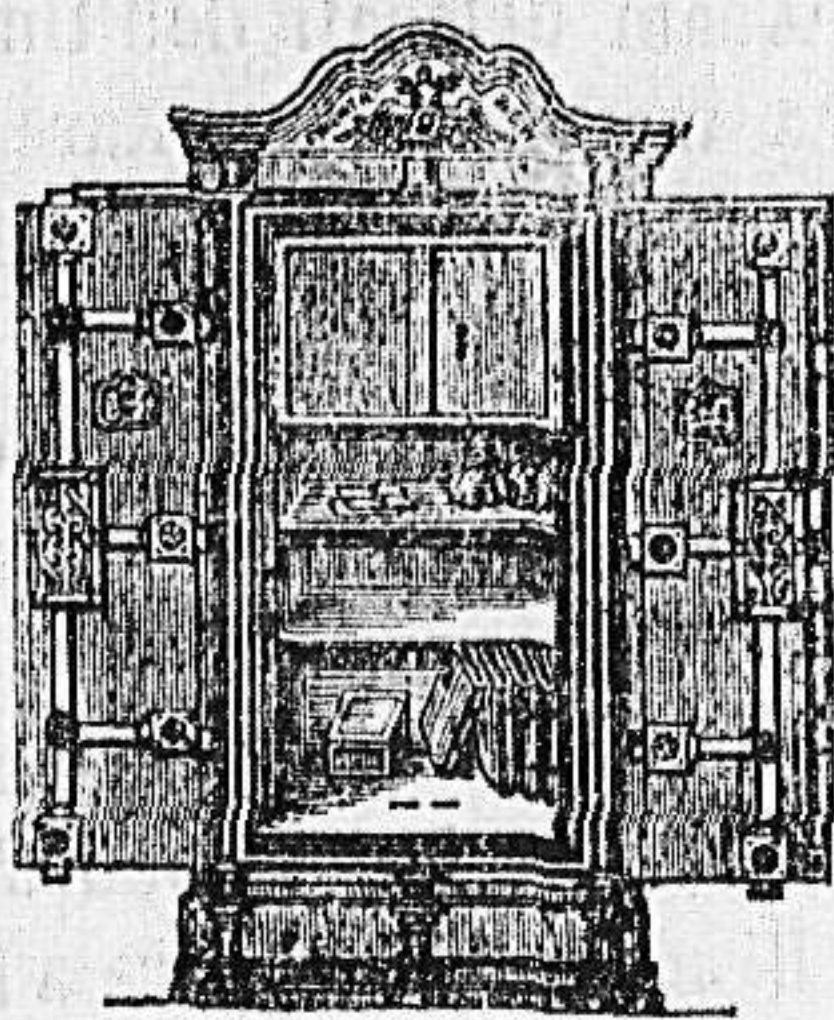
Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 15-7

CARATURE

DI LIRE 3

II. EMISSIONE

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - RIGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.

In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.

I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 7-161

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI (Alessandro Cane e C., Via Rondinelli, N. 8, Firenze). Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere PER TRE ANNI a tutte le estrazioni di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 14-7

SOCIETÀ EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte di avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Concimi composti (CEREALI, CANAPE, LINO, RISO) and Concimi speciali (CIVAJE, TABACCO, PRATI, VITI).

Table with 2 columns: SANGUE del macello polverizzato, POLVERINA, PERFOFATO, OSSA macinate; and OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato, FULGINE depur., CENERI.

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

» il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.

» il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 4-176

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

Badare alle falsificazioni velenose.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni.

Cura, n. 65,184.

Prunetta (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetta.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.90; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 54 Via Provvidenza TORINO 3 Via Operto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero gli Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Advertisement for 20,000 injections with text: 20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini.

Advertisement for PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.